

N. 276

ATTO DEL GOVERNO
SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante:
«Regolamento per il riordino dell'Istituto agronomico per
l'Oltremare»

*(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244
e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con
modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)*

—————
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 7 ottobre 2010)
—————



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI D 164/10

Roma, 7 OTT. 2010

Le Presidente,

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte della Commissione parlamentare per la semplificazione, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009.

Si trasmette, inoltre, un testo che l'Amministrazione proponente ha predisposto sulla base delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato.

u v - y/l sel L
L

Sen.

Renato Giuseppe SCHIFANI

Presidente del

Senato della Repubblica

R O M A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(IAO)

L'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ha previsto la soppressione di "tutti gli enti pubblici non economici, per i quali, alla scadenza del 31 ottobre 2009, non siano stati emanati i regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244". Tale norma ha individuato i principi e i criteri direttivi da seguire nella predisposizione dei regolamenti di riorganizzazione, trasformazione o soppressione di enti ed organismi pubblici statali, per poter conseguire la riduzione della spesa pubblica e l'incremento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi.

Premesso che il riordino si è reso indispensabile per evitare la soppressione dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, comminata dall'art. 26, comma 1, del d.l. n. 112 del 2008, il presente schema di regolamento ha avuto come obiettivo l'adeguamento della struttura dell'ente e della normativa, che ne regola finalità, funzionamento, risorse e relativa gestione, al mutato contesto giuridico economico e sociale.

L'Istituto Agronomico per l'Oltremare, sorto all'inizio del ventesimo secolo al fianco della presenza italiana in Africa, ha svolto e continua a svolgere attività di studio, formazione, consulenza e assistenza tecnica in materia di agricoltura tropicale e subtropicale; di ricerca tecnico-scientifica per lo sviluppo dell'agricoltura con riguardo anche alle specie vegetali utilizzabili dall'uomo, originarie dai paesi tropicali e subtropicali.

La riorganizzazione dell'Istituto è stata realizzata adeguando la vecchia normativa al contesto ordinamentale attuale, con particolare riguardo ai principi del T.U. 165/01, alle riforme del Ministero (d.lgs. 300/99 DPCM 15/9/2005) nonché alla disciplina della cooperazione allo sviluppo (L. 49/87 e D.P.R. 177/88).

Esemplificando, all'articolo 4 è prevista la nomina del direttore generale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri così come prescritto dal decreto legislativo 165/01 articolo 19 comma 4; nelle premesse è stata richiamata la legge sulla Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e il suo regolamento di attuazione che definiscono le modalità di affidamento delle iniziative all'Istituto e il relativo ambito operativo.

Per quanto riguarda la disciplina del personale, viene confermata la normativa contrattuale prevista per i dipendenti del comparto Ministeri.

Nella definizione dei compiti dello IAO si è fatto riferimento alle previsioni della legge 1612/62, riproponendo quanto ancora attuale e integrando i contenuti, ove superati, con ipotesi di

attività che già impegnano l'Istituto nell'ambito della sicurezza alimentare, della gestione delle risorse naturali e degli aiuti allo sviluppo sostenibile.

Quest'Amministrazione utilizzando come criterio guida quanto indicato dalla lettera d del comma 634 dell'articolo 2 della legge 244/07 "razionalizzazione degli organi di indirizzo amministrativo, di gestione e consultivi e riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali almeno del 30%, con salvezza della funzionalità dei predetti organi" ha inteso delineare una struttura più snella ed efficiente. E' stata quindi rivista in termini riduttivi la composizione degli organi di gestione e controllo.

E' stato diminuito il numero dei componenti il comitato di gestione, da nove membri della precedente previsione si è passati a cinque (quattro più il Direttore). Ciò ha consentito un risparmio di spesa per € 28.539,36 (pari al 66.9% dei costi attuali), come risulta dalla tabella 1 che segue. Compongono il comitato personalità appartenenti a Ministeri che hanno competenza nelle attività istituzionali dello IAO, 2 del Ministero degli affari esteri, 1 del Ministero delle politiche agricole e forestali e 1 del Ministero dell'ambiente e del territorio.

Tabella 1

COSTO COMITATO (SITUAZIONE ATTUALE)								
GETTONE DI PRESENZA X N. 1 SEDUTA	DIARIA GIORNALIERA	RIMBORSO MISSIONE X CONSUMO DI N. 1 PASTO	RIMBORSO MISSIONE X ALLOGGIO	SPESE DI TRASPORTO ROMA/FIRENZE A/R PRIMA CLASSE	TOTALE COSTO X 1 COMPONENTE	NUMERO COMPONENTI	TOTALE COSTO X 1 MESE	TOTALE COSTO X 12 MESI
€ 150,00	€ 0,00	€ 30,57	€ 150,00	€ 114,00	€ 444,57	8	€ 3.556,56	€ 42.678,72

COSTO COMITATO (SOLUZIONE DI RIORDINO)								
GETTONE DI PRESENZA X N. 1 SEDUTA	DIARIA GIORNALIERA	RIMBORSO MISSIONE X CONSUMO DI N. 1 PASTO	RIMBORSO MISSIONE X ALLOGGIO	SPESE DI TRASPORTO ROMA/FIRENZE A/R PRIMA CLASSE	TOTALE COSTO X 1 COMPONENTE	NUMERO COMPONENTI	TOTALE COSTO X 1 MESE	TOTALE COSTO X 12 MESI
€ 0,00	€ 0,00	€ 30,57	€ 150,00	€ 114,00	€ 294,57	4	€ 1.178,28	€ 14.139,36
							RISPARMIO	€ 28.539,36

Il Servizio di Controllo Interno dell'Istituto, attualmente composto di 3 membri, è stato trasformato in struttura monocratica con **abbattimento del 66,6% dei costi attualmente sostenuti: l'economia di spesa conseguibile sarebbe pari a circa 32.979 € (tabella 2).**

Tabella 2

COSTO SECIN (SITUAZIONE ATTUALE)								
DIARIA X N. 1 SEDUTA	COMPENSO MENSILE X N. 1 COMPONENTE	RIMBORSO MISSIONE X CONSUMO DI N. 1 PASTO	RIMBORSO MISSIONE X ALLOGGIO X N. 1 COMPONENTE	SPESE DI TRASPORTO ROMA/FIRENZE A/R PRIMA CLASSE	TOTALE COSTO X 1 COMPONENTE	NUMERO COMPONENTI	TOTALE COSTO MENSILE	TOTALE COSTO X 12 MESI
€ 0,00	€ 1079,56	€ 30,57	€ 150,00	€ 114,00	1374,13	3	€ 4.122,39	€ 49.468,68

COSTO SECIN (SOLUZIONE DI RIORDINO)								
DIARIA X N. 1 SEDUTA	COMPENSO MENSILE X N. 1 COMPONENTE	RIMBORSO MISSIONE X CONSUMO DI N. 1 PASTO	RIMBORSO MISSIONE X ALLOGGIO X N. 1 COMPONENTE	SPESE DI TRASPORTO ROMA/FIRENZE A/R PRIMA CLASSE	TOTALE COSTO X 1 COMPONENTE	NUMERO COMPONENTI	TOTALE COSTO MENSILE	TOTALE COSTO X 12 MESI
€ 0,00	€ 1079,56	€ 30,57	€ 150,00	€ 114,00	1374,13	1	€ 1374,13	€ 16.489,56
							RISPARMIO	32.979,12

I costi di funzionamento degli organi dell'Istituto verrebbero così ridotti per un ammontare di circa € 61.518,00.

Quanto, specificamente ai contenuti del provvedimento:

- L'articolo 1 (denominazione) chiarifica i rapporti dell'Istituto con il Ministero degli affari esteri cui spetta il potere di alta direzione e vigilanza. Lo IAO opera con ampia autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria, contabile, patrimoniale e amministrativa secondo le direttive del Ministero.
- L'articolo 2 (compiti) illustra le attività dell'Istituto sia di ausilio al Ministero degli Affari Esteri che strumentali ad altri enti, istituzioni e organizzazioni internazionali.
Lo IAO individua, progetta e realizza programmi di sviluppo in campo agricolo e ambientale per conto del ministero; finanzia altresì direttamente i piccoli programmi di ricerca e sperimentazione con temi specifici, in collaborazione con istituti e Paesi in via di sviluppo.

Per la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è un indispensabile istituto tecnico scientifico che consente di coprire non solo tutto il campo delle attività relative all'agricoltura, ma anche l'applicazione di accordi internazionali vincolanti, nei campi di competenza attinenti alla biodiversità, alla lotta alla desertificazione, alla sicurezza alimentare, allo sviluppo sostenibile.

Lo IAO ha un rapporto preferenziale con il Ministero degli Affari Esteri, ma non esclusivo: esso infatti, collabora anche su incarico del Ministero degli Affari Esteri, con enti, istituzioni, organizzazioni italiani ed estere, agenzie internazionali, ONG e Regioni Italiane.

Inoltre, l'Istituto è un centro di eccellenza per l'informazione sullo stato delle risorse naturali, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative; esso da molti anni collabora ad iniziative concrete promosse e finanziate da organizzazioni internazionali (quali la FAO) o dalle istituzioni europee e dialoga con gli organismi omologhi, operanti in altri Stati.

- L'articolo 3 (organi) individua gli organi dell'Istituto: Direttore Generale e Comitato di gestione
- Gli articoli 4 (direttore generale) e 5 (comitato di gestione) definiscono specificamente composizione, modalità di nomina, competenze e durata del mandato del Direttore Generale e del Comitato di gestione .

Il Direttore è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dello IAO. E' responsabile dell'attività dell'Ente sotto il profilo tecnico-operativo e scientifico, nonché sotto il profilo amministrativo e organizzativo e a tal fine

sovrintende direttamente la struttura. Il Comitato di gestione, composto dal Direttore Generale e da quattro membri, ha poteri di programmazione e regolazione dell'attività dell'Ente, di cui delibera le principali attività .

- L'articolo 6 demanda al Regolamento di Organizzazione la disciplina e il funzionamento dello IAO, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione. Prevede inoltre la gestione e la conservazione del patrimonio dello IAO.
- L'articolo 7 rinvia al Regolamento di contabilità la gestione amministrativa e contabile dell'istituto.

Sono state definite le modalità di emanazione del Regolamento di organizzazione e del Regolamento di contabilità: essi verranno elaborati dal comitato di gestione dell'istituto e successivamente approvati con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Ministro dell'economia e delle finanze.

- L'articolo 8 richiama la disciplina del personale dello IAO, cui continua ad applicarsi il regime contrattuale previsto per i dipendenti dei ministeri.
- L'articolo 9 prevede le fonti di finanziamento pubbliche e private dell'Ente.
- L'articolo 10 abroga la legge 26 ottobre 1962 n. 1612, ad eccezione degli articoli 2, 3, 12 e 14.
- L'articolo 11 concerne norme transitorie e finali.

Si rappresenta infine che dal provvedimento non discendono oneri a carico del bilancio dello Stato e non è, pertanto, necessaria la redazione della relazione tecnica.



Ministero dell' Economia e delle Finanze

UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

ACQ/14/SEMPU/489

Roma, 14 GEN. 2010

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi
ROMA

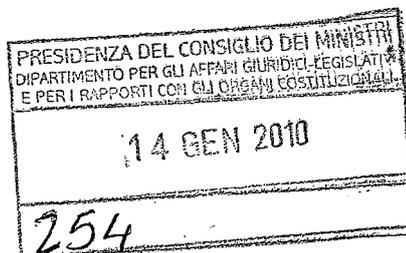
e, p.c.

Al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
SEDE

OGGETTO: schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'art. 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si trasmette, per i successivi adempimenti di competenza, il testo dello schema di decreto meglio individuato in oggetto, munito del "visto" del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

IL CAPO DELL'UFFICIO



RELAZIONE TECNICO-NORMATIVA

1. Aspetti tecnico-normativi in senso stretto

a) Necessità dell'intervento normativo

Il presente schema decreto del Presidente della Repubblica risponde ai criteri dettati dall'articolo 2, commi 634 e 635 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e di quanto sancito dall'articolo 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Il ricorso allo strumento regolamentare si rende necessario per le finalità indicate nelle norme sopra richiamate tese ad incrementare l'efficienza ed a migliorare la qualità del servizio reso dall'Istituto agronomico d'oltremare. Il mancato intervento comporterebbe, ai sensi del citato articolo 26, l'automatica soppressione dell'Istituto.

b) Analisi del quadro normativo.

Con il presente regolamento, come previsto dall'articolo 2, commi 634, della legge n. 244/2007 si riordina l'Istituto. Già con legge n. 404/1959 l'Istituto agronomico per l'oltremare aveva assunto l'attuale denominazione abbandonando quella di Istituto agronomico per l'Africa italiana, prevista dal regio decreto-legge 27 luglio 1938, n. 2205, convertito, con modificazione, nella legge 19 maggio 1939, n. 737.

L'Istituto, poi, era stato riorganizzato con legge 26 ottobre 1962, n. 1612. Con il presente provvedimento si provvede ad abrogare questa ultima legge, ad eccezione degli articoli 2, 3, 12, 14 e 20.

c) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Le norme contenute nel provvedimento non incidono sulla normativa vigente.

d) Analisi della compatibilità con le competenze delle regioni ordinarie ed a statuto speciale.

Non esistono problemi di compatibilità con le competenze regionali. Il regolamento è stato predisposto, come previsto dall'art. 17, comma 2, della legge n. 400/1988.

e) Verifica della coerenza con le fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali.

Non sussistono problemi di interferenza con le fonti legislative che dispongono il trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali.

- f) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione.*

Il provvedimento non incide su materie disciplinate da altre fonti regolamentari.

2. Elementi di drafting e linguaggio normativo

- a) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.*

Il regolamento non introduce nuove definizioni normative.

- b) *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.*

E' stata verificata positivamente la correttezza dei riferimenti normativi contenuti negli articoli del provvedimento.

- c) *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.*

Non si è fatto ricorso alla tecnica della novella.

- d) *Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.*

Non si ravvisano effetti abrogativi impliciti dalle disposizioni del presente regolamento.

3. Ulteriori elementi

- a) *Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano attualmente pendenti giudizi di costituzionalità riguardanti le materie oggetto del provvedimento.

- b) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Nella materia oggetto del provvedimento non risultano presentati progetti o disegni di legge analoghi.

c) Verifica della compatibilità comunitaria.

Il provvedimento è stato predisposto nel rispetto dei principi del Trattato e della normativa comunitaria.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

(all. "A" alla direttiva P.C.M. 11 settembre 2008 - G.U. n. 257 del 2008)

Sezione 1. Contesto e obiettivi

Il presente regolamento da piena attuazione ed efficacia alle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 634 e 635 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e di quanto sancito dall'articolo 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

Con il presente regolamento, come previsto dall'articolo 2, commi 634, della legge n. 244/2007 si riordina l'Istituto. Già con legge n. 404/1959 l'Istituto agronomico per l'oltremare aveva assunto l'attuale denominazione abbandonando quella di Istituto agronomico per l'Africa italiana, prevista dal regio decreto-legge 27 luglio 1938, n. 2205, convertito, con modificazione, nella legge 19 maggio 1939, n. 737. L'Istituto, poi, era stato riorganizzato con legge 26 ottobre 1962, n. 1612. Con il presente provvedimento si provvede ad abrogare alcuni articoli di questa ultima legge.

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione:

Non si riscontrano particolari carenze o criticità nella vigente situazione normativa. Si coglie, in particolare, l'opportunità offerta dal sopra richiamato combinato disposto del citato articolo 26 del decreto-legge n. 112 e dell'articolo 2, comma 634, della legge n. 244/07, per procedere ad un riordino strutturale dello IAO volto ad una maggiore razionalizzazione del suo assetto, soprattutto attraverso una contrazione dei relativi organi.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo:

Il problema da risolvere discende dalle considerazioni di cui alla precedente lettera B).

D) Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento:

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- a) evitare la soppressione dell'ente
- b) garantire il miglioramento dei saldi di finanza pubblica, anche nel quadro dei limiti al disavanzo di bilancio imposti dall'Unione europea;
- c) rendere la struttura più snella ed efficiente.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

I destinatari del provvedimento sono le amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed i soggetti pubblici e privati fruitori dell'attività dell'Istituto finalizzata allo studio, formazione, consulenza e assistenza tecnica in materia di agricoltura

tropicale e subtropicale, alla ricerca tecnico-scientifica per lo sviluppo dell'agricoltura con riguardo anche alle specie vegetali utilizzabili dall'uomo, originarie dai paesi tropicali e subtropicali.

Sezione 2. Procedure di consultazione.

Modalità seguite e soggetti consultati.

Nulla da segnalare.

Sezione 3. Valutazione dell'opzione di non intervento («Opzione zero»).

La scelta dell'opzione zero è stata esclusa, attesi gli obiettivi positivi perseguiti

Sezione 4. Valutazione delle opzioni alternative di intervento regolatorio.

Il regolamento di delegificazione attua i criteri di cui all'articolo 2, commi 634 e 635 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e di quanto sancito dall'articolo 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

Sezione 5. Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta.

L'opzione regolatoria proposta si giustifica, in particolare, nella prospettiva di una contrazione delle spese di funzionamento delle P.A. Essa, infatti, consente di ridurre il numero dei componenti il comitato di gestione e trasformare il Servizio di Controllo Interno, attualmente composto di 3 membri, in struttura monocratica con abbattimento del 66,6% dei costi attualmente sostenuti.

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti:

Circa la misurazione degli effettivi precisa che sono stati utilizzati metodi di analisi con particolare riguardo agli effetti dell'azione della pubblica amministrazione.

B) Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta:

Non si ravvisano svantaggi o elementi di criticità ai fini dell'adozione del regolamento in esame.

C) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate:

Non sono state prese in esame altre opzioni rispetto al presente regolamento

D) Condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio:

All'attuazione del presente regolamento si provvede nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

Sezione 6. Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese.

Il regolamento non comporta alcun un impatto sul funzionamento concorrenziale del mercato, né sulla competitività delle imprese.

Sezione 7. Modalità attuative dell'intervento regolatorio.

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio:

Sono soggetti attivi dell'intervento regolatorio: il Ministro degli affari esteri Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro per l'attuazione del programma di Governo e il Ministro dell'economia e delle finanze.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento:

Nulla da segnalare.

C) Strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio:

- L'Istituto è sottoposto al controllo del Parlamento, della Corte dei Conti e della Ragioneria provinciale e del MAE. Tali organi verificheranno gli effetti del regolamento sul piano della riduzione delle spese

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre alla VIR:

Sulla base dei controlli sul rispetto delle disposizioni del predetto regolamento sarà valutata l'opportunità di eventuali interventi correttivi in via regolamentare.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Visto l'articolo 87 della Costituzione;
- Vista la legge 26 ottobre 1962, n. 1612;
la legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988 n. 177;
- Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
- Visto l'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- Visto l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto il decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009 n. 102;
- Sentite le Organizzazioni sindacali;
- Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del
- Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del
- Acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246;
- Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del.....;
- Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro

per l'attuazione del programma di Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1 (Denominazione)

1. L'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze, di seguito "IAO", di cui alla legge 26 ottobre 1962 n. 1612, di seguito "legge", è riordinato dal presente regolamento.
2. Lo IAO è dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria ed è sottoposto alla vigilanza e all'alta direzione del Ministero degli affari esteri, di seguito indicato anche come "Ministero", che impartisce le direttive generali cui l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali, ferma restando l'indipendenza nella scelta dei metodi e nella valutazione dei risultati.

Art. 2 (Compiti)

1. Lo IAO svolge i compiti di cui agli articoli 2 e 3 della legge.
2. Lo IAO in particolare:
 - a) svolge attività di consulenza, assistenza e supporto operativo del Ministero nel campo tecnico, scientifico e dello sviluppo economico agrario per esigenze connesse ad interventi di cooperazione e di aiuto allo sviluppo in ambito internazionale.
 - b) effettua studi, progettazione, consulenza, assistenza tecnica, implementazione, monitoraggio e valutazione nei settori dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare, della gestione delle risorse naturali e degli aiuti allo sviluppo sostenibile per interventi di cooperazione internazionale;
 - c) assicura al Ministero degli affari esteri consulenza e assistenza nel campo dell'agricoltura oltre che l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale e agro-industriale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 comma 5 della legge 26 febbraio 1987 n. 49 per gli interventi previsti alle lettere a), c), d), e), i) dell'articolo 2, comma 3 della medesima legge;
 - d) programma attività di formazione, aggiornamento e specializzazione in ambito accademico nei settori di competenza e nel rispetto delle normative vigenti in materia di ordinamento degli studi universitari, provvedendo anche alla conservazione e alla valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, storico e

scientifico mediante ogni opportuna attività di promozione, ivi inclusa quella editoriale.

3. Nell'ambito delle attività di cui al comma 2, lo IAO collabora, anche su incarico del Ministero, con altri enti, istituzioni, organizzazioni italiane ed estere, nonché con gli organismi internazionali multilaterali del settore.

Art. 3 (Organi)

1. Sono organi dello IAO:
 - a) il Direttore generale;
 - b) il Comitato di gestione.

Art. 4 (Direttore generale)

1. Il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari esteri.
2. Il Direttore generale dura in carica per un periodo non superiore a cinque anni e può essere rinnovato.
3. Il Direttore generale è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dello IAO.
4. Il Direttore generale:
 - a) rappresenta lo IAO e lo dirige;
 - b) presiede il Comitato di gestione;
 - c) propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione, tenendone informato quest'ultimo;
 - d) dirige gli uffici dello IAO e le relative attività;
 - e) conferisce gli incarichi ai dirigenti dello IAO;
 - f) svolge tutte le altre funzioni ed attività amministrative individuate dal Regolamento di cui all'articolo 7.
5. Il Direttore generale trasmette al Ministro degli affari esteri una relazione annuale sui risultati dell'attività dello IAO.

Art. 5 (Comitato di gestione)

1. Il Comitato di gestione è composto da quattro membri, nonché dal Direttore generale, che lo presiede.
2. I componenti del Comitato di gestione, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri, sono così designati:
 - a) 2 componenti dal Ministro degli affari esteri;
 - b) 1 componente dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
 - c) 1 componente dal Ministro dell'ambiente e del territorio.

3. I membri del Comitato di gestione durano in carica cinque anni e possono essere rinnovati.
4. Il Comitato di gestione svolge funzioni di programmazione delle attività dello IAO e di monitoraggio e verifica della loro esecuzione, assicurando prioritariamente l'attuazione degli indirizzi del Ministro degli affari esteri.
5. In particolare, il Comitato di gestione su proposta del Direttore generale:
 - a) verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività;
 - b) delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi;
 - c) delibera la pianta organica, gli atti organizzativi e regolamentari generali.
6. Nessun compenso è dovuto ai membri del Comitato di gestione, fatti salvi eventuali rimborsi per spese di missione, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Art. 6

(Regolamento di organizzazione)

1. L'organizzazione e il funzionamento dello IAO sono disciplinati con regolamento deliberato dal Comitato di gestione ed approvato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.
2. Il regolamento di cui al comma 1, tra l'altro, definisce, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione:
 - a) i compiti e il funzionamento degli organi di cui all'articolo 3, nonché dell'ufficio monocratico di controllo interno;
 - b) le attività amministrative, contabili e finanziarie, nonché la gestione e la conservazione del patrimonio;

Art. 7

(Amministrazione e contabilità)

1. Lo IAO provvede alla gestione amministrativa e contabile con regolamento deliberato dal Comitato di gestione ed approvato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 8

(Personale)

1. Al personale dipendente dall'Istituto Agronomico d'oltremare si applica la disciplina giuridica ed economica prevista per il personale del comparto Ministeri.

2. Restano fermi gli adempimenti di cui all'articolo 74 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008.

Art. 9
(Fonti di finanziamento)

1. Al conseguimento dei fini istituzionali lo IAO provvede, ai sensi dell'art. 12 della legge:
 - a) con il contributo dello Stato, da determinare annualmente con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri;
 - b) con i contributi di amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché di organizzazioni nazionali e internazionali;
 - c) con i redditi di beni costituenti il proprio patrimonio;
 - d) con i proventi derivanti dalle attività di promozione, consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni.
 - e) mediante la costituzione e la partecipazione a società miste con soggetti pubblici e privati, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Art. 10
(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono abrogati gli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35 della legge 26 ottobre 1962, n. 1612.

Articolo 11
(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il Direttore generale dello IAO in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento è confermato nelle funzioni fino al completamento della durata del mandato, ovvero del rinnovo nell'incarico.
2. Fino alla nomina del Comitato di gestione, è confermato nelle funzioni il Comitato in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



Parlamento del Consiglio dei Ministri
Ministro per la Semplificazione Normativa
Ufficio legislativo

1000 Avvenire
16/11/09

Presidenza del Consiglio dei Ministri
 MSN 0002153 P-2 ES. I. S. I
 del 15/10/2009



R.p.c.

Al Ministero degli affari esteri
 - Ufficio legislativo

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
 - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

Al Ministero dell'economia e delle finanze
 - Ufficio legislativo economia

Al Ministro per la pubblica amministrazione
 e l'innovazione
 - Ufficio legislativo

Al Ministro per l'attuazione del programma
 di Governo
 - Ufficio legislativo

Oggetto: schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino dell'Istituto Agronomico per l'oltremare.

In riferimento allo schema di regolamento indicato in oggetto, si comunica il concerto di questa amministrazione.

d'ordine
 del Ministro per la semplificazione normativa

Il Capo dell'Ufficio legislativo
 Prof. Alfonso Celotto



Il Capo di Gabinetto
del Ministro
per la pubblica amministrazione e l'innovazione

Prot. 344/GAB - U

Roma, 24 OTTOBRE 2009

Al Ministero degli affari esteri
- Ufficio legislativo

e, p.c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Ufficio legislativo - Economia

Al Ministro per la semplificazione normativa
- Ufficio legislativo

Al Ministro per l'attuazione del programma di Governo
- Ufficio legislativo

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino dell'Istituto Agronomico per l'oltremare.

In riferimento allo schema di provvedimento in oggetto indicato, si comunica il concerto di questa amministrazione.

d'ordine
del Ministro per la pubblica amministrazione
e l'innovazione

Il Capo di Gabinetto
Cons. Carlo Deodato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CAPO DEL SETTORE LEGISLATIVO DEL MINISTRO
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
MDPG 0002476 P-2.55.1.5
del 09/10/2009



Roma, 9 OTT. 2009

Ministero degli Affari esteri
Ufficio legislativo

e p.c.

Ministero per la Pubblica amministrazione e
l'innovazione
Ufficio legislativo

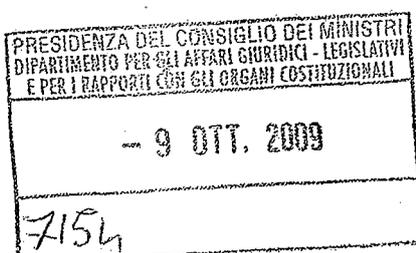
Ministero per la Semplificazione normativa
Ufficio legislativo

Ministero dell'Economia e delle finanze
Ufficio legislativo - Economia

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari giuridici e legislativi

OGGETTO: Schema di regolamento concernente il riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 17 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Con riferimento allo schema di regolamento in oggetto, trasmesso il 6 ottobre u.s., si comunica che, per quanto di competenza, non si hanno osservazioni da formulare, essendo stati recepiti i rilievi avanzati in occasione dell'ultima riunione tecnica del 16 settembre u.s.



D'ordine del Ministro
Il Capo del Settore Legislativo



*Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali*

*Gabinetto del Ministro
Ufficio legislativo*

800608 - 800 GABINETTO
REGISTRO UFFICIALE
8009382 - 19/10/2009

Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri
Dipartimento per gli affari
giuridici e legislativi (DAGL)

Al Ministero degli esteri
Ufficio legislativo

OGGETTO: D.P.R. istituto agronomico d'oltremare. ATTO PRE-
CONSIGLIO.

Si fa riferimento al provvedimento indicato in oggetto iscritto all'ordine del giorno del pre-Consiglio dei ministri del 20 ottobre p.v..

Al riguardo, atteso che i compiti assegnati all'Istituto in questione, oggetto di riordino, impattano su competenze istituzionali di questo Dicastero (articolo 2, comma 2, lett. b) e c)), con la presente si richiede **il concerto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali** nell'emanazione del provvedimento di che trattasi.

Inoltre, si richiede che all'articolo 5; comma 2, lettera b), dopo la parola "agricole" sia inserita la parola "alimentari".

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(Cons. Sergio De Felice)

Biancone Rosella

Da: DGRO, Rapporti Sindacali

Inviato: martedì 20 ottobre 2009 10:50

A: Sindacato CGIL, Sindacato CISL, 'cislesten@fastwebnet.it', 'uilesteri@uilesteri.it', Sindacato UNSA, Ilp, RDB, Sindacato FLP, DIRSTAT

Cc: Varriale Renato, Peruzzi Luca, Galanti Lorenzo, Savio Roberto, Castinolino Tonino, D'Ambrosio Palma, Biancone Rosella

Oggetto: Riordino dell'Istituto Agronomico d'Oltremare

Si informa che giovedì 22 ottobre, alle ore 10.30, presso la sala A della DGRO si terrà una informativa relativa all'argomento in oggetto.

Si sarà grati alle SS.VV. se vorranno confermare la partecipazione dei propri rappresentanti alla Segreteria dell'U.R.S.

Cordiali saluti

Cons. Agostino Palese

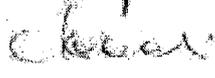
RIUNIONE

Giovedì 22 ottobre 2009, ore 11.00, sala A

Oggetto:

Riordino dell'Istituto Agronomico d'Oltremare

Rappresentanti delle OO.SS. partecipanti alla riunione:

OO.SS.	NOME	FIRMA	TEL.	FAX	EMAIL
FP/CGIL	ADRIANO PAGANINI		055 5061 323	055 5061 333	Paganini @i3o. Plorence.it
FP/CISL	A. NIGAM				
UIL/PA	D. ZANGHÌ A. FACE				
CONFSAL /UNSA SICIS MAE	Carlo A. ANTONIOLINI				
FLP	Carlo FOLSELLI				
RDB	Renata BALDI	Renata BALDI			
DIRSTAT	T. CASAPICHINO				



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 879/2010

Roma, addì 15. 08. 2010

Risposta a nota del

N.

Div.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
parere numero 882/2010 emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fascio
indicato.

OGGETTO:

REGOLAMENTO:

**RIORDINO ISTITUTO
AGRONOMICO PER L'OLTREMARE**

Allegati N.

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
UFFICIO LEGISLATIVO**

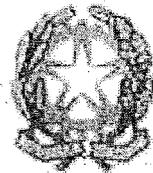
(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

Numero 379/2010 e data 15/3/2010 Spedizione



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 8 marzo 2010

NUMERO AFFARE 00882/2010

OGGETTO:

Ministero degli affari esteri - ufficio legislativo.

Schema di D.P.R. recante: "Regolamento di riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, secondo periodo del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

LA SEZIONE

Vista la relazione del 18 febbraio 2010, prot. n. 63009, con la quale il Ministero degli affari esteri (Ufficio Legislativo) ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento indicato in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Cons. Silvio Traversa;

Premesso:

Il presente regolamento è adottato ai sensi dell'articolo 17 comma 2 della legge 23 agosto 1988 n. 400, in attuazione dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 che ha previsto la soppressione di *"tutti gli enti pubblici non economici, per i quali, alla scadenza del 31 ottobre 2009, non siano stati emanati i regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244"*. Tale norma ha individuato i principi o i criteri direttivi da seguire nella predisposizione dei regolamenti di riorganizzazione, trasformazione o soppressione di enti ed organismi pubblici statali, per poter conseguire la riduzione della spesa pubblica e l'incremento dell'efficienza e della qualità dei servizi resi.

Come l'Amministrazione rileva preliminarmente il riordino si è reso indispensabile per evitare la soppressione dell'Istituto agronomico per l'oltremare, comminata dal predetto art. 26, comma 1, del d.l. n. 112 del 2008, in caso di mancata predisposizione del presente regolamento di riordino, che ha come obiettivo l'adeguamento della struttura dell'ente e della normativa, che ne regola finalità, funzionamento, risorse e relativa gestione, al mutato contesto giuridico economico e sociale.

L'Istituto agronomico per l'oltremare, sorto all'inizio del ventesimo secolo al fianco della presenza italiana in Africa, ha svolto e continua a svolgere attività di studio, formazione, consulenza e assistenza

tecnica in materia di agricoltura tropicale e subtropicale; di ricerca tecnico-scientifica per lo sviluppo dell'agricoltura con riguardo anche alle specie vegetali utilizzabili dall'uomo, originarie dei paesi tropicali e subtropicali.

La riorganizzazione dell'Istituto è stata realizzata adeguando la vecchia normativa al contesto ordinamentale attuale, con particolare riguardo ai principi del T.U. 165/01, alle riforme del Ministero (d.lgs. 300/99 DPCM 15/9/2005) nonché alla disciplina della cooperazione allo sviluppo (L. 49/87 e D.P.R. 177/88).

Nella definizione dei compiti dello IAO si è fatto riferimento alle previsioni della legge 1612/62, riproponendo quanto ancora attuale e integrando i contenuti, ove superati, con ipotesi di attività che già impegnano l'Istituto nell'ambito della sicurezza alimentare, della gestione delle risorse naturali e degli aiuti allo sviluppo sostenibile.

L'Amministrazione sottolinea che in conformità del criterio guida indicato dalla lettera d del comma 634 dell'articolo 2 della legge 244/07 ha previsto la razionalizzazione degli organi di indirizzo amministrativo, di gestione e consultivi riducendo il numero dei componenti degli organi collegiali nel rispetto del vincolo di almeno il 30%, con salvezza della funzionalità degli organi stessi, delineando altresì una struttura più snella ed efficiente.

È stata quindi rivista, in termini riduttivi, la composizione degli organi di gestione e controllo, diminuendo il numero dei componenti il comitato di gestione, da nove membri della precedente previsione

ai cinque (quattro più il Direttore) dello schema di regolamento in oggetto, il che ha consentito un risparmio di spesa per euro 28.539,36 (pari al 66,9% dei costi attuali).

Lo schema di regolamento si compone di 11 articoli.

L'articolo 1 "denominazione", attribuisce all'Istituto, che opera sotto l'alta direzione e vigilanza del Ministero degli affari esteri, autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria, mentre l'articolo 2 specifica i compiti dell'Istituto sia di ausilio al Ministero degli esteri, sia strumentali ad altri enti, istituzioni ed organizzazioni internazionali.

L'articolo 3 individua nel direttore generale e nel Comitato di gestione gli organi dell'Istituto disciplinandone, rispettivamente negli articoli 4 e 5 modalità di nomina, competenze e durata del mandato.

Gli articoli 6 e 7 hanno ad oggetto, rispettivamente, il Regolamento di Organizzazione, che disciplina il funzionamento dello IAO, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione ed il Regolamento per la gestione amministrativa e contabile dell'Istituto, entrambi deliberati dal Comitato di gestione ed approvati con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'articolo 8 richiama la disciplina del personale dello IAO, cui continua ad applicarsi il regime contrattuale previsto per i dipendenti dei ministeri.

L'articolo 9 prevede le fonti di finanziamento pubbliche e private dell'Ente.

Infine l'articolo 10 abroga la legge 26 ottobre 1962 n. 1612, ad eccezione degli articoli 2, 3, 12 e 14, mentre l'articolo 11 detta le norme transitorie e finali, precisando altresì, al comma 3, che dal provvedimento non discendono oneri a carico del bilancio dello Stato.

Considerato:

La Sezione deve preliminarmente rilevare che anche nel caso in esame come già verificatosi per precedenti regolamenti di riordino di analoga natura che le sono stati sottoposti (Cons. Stato, Sez. Atti normativi, 21 dicembre 2009, n. 4926/2009) l'Amministrazione si è attenuta solo parzialmente ai principi e criteri direttivi indicati nell'articolo 2, comma 634, della legge 244/2007, privilegiando soprattutto il criterio di cui alla lettera d),

Al di là di tale generale constatazione ciò che, nel caso di specie, non può essere condivisa è l'impostazione data dal comma 2 dell'articolo 8, relativo al personale, ove si prevede: *"Restano fermi gli adempimenti di cui all'articolo 74 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008"*. Ciò infatti non può non essere censurato ove si consideri che ai sensi della norma primaria è lo stesso regolamento di riordino in oggetto che deve provvedere a dare attuazione alle previsioni di massima di cui all'articolo 74. Non si comprende, poi, il reale significato di tale disposizione quasi che,

ove la stessa non precisasse *"Restano fermi gli adempimenti di cui..."*, essi non resterebbero egualmente fermi e, comunque, da rispettare, tenuto conto che la fonte subordinata non può derogare, né porsi in contrasto con la norma primaria dell'articolo 74 citato.

In ogni caso, poi, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione a tenere conto del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito nella legge 26.2.2010, n. 25, il cui articolo 2, commi 7-bis e seguenti hanno ampiamente novellato il predetto articolo 74.

Sotto il profilo formale, si richiama, per la redazione del testo, al rispetto della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 2 maggio 2001, n. 1/L.126/10888/9.92., supplemento ordinario alla G.U. 3 maggio 2001, n. 101, recante *"Guida alla redazione dei testi normativi"*. In particolare, a fini meramente collaborativi ed esemplificativi, senza alcun intendimento esecutivo, si formulano sin d'ora i seguenti suggerimenti:

1) all'articolo 4, comma 2, sembra opportuno precisare l'attuale formulazione che appare equivoca, nel senso che non si comprende se il periodo di durata in carica del direttore generale non possa superare i cinque anni complessivi incluso l'eventuale rinnovo o se invece, non essendo posti limiti al numero dei rinnovi questi possano intervenire in numero illimitato sia pure di volta in volta per periodi comunque non superiori ai cinque anni;

2) riformulare la lettera f) come segue: *"f) svolge le funzioni ed attività amministrative previste dal regolamento di cui all'articolo 7"*;

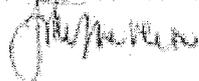
3) all'articolo 11, comma 1 si suggerisce di sopprimere, infine, le parole "ovvero del rinnovo dell'incarico", in quanto anche l'eventuale rinnovo nell'incarico fa parte della durata del mandato e, in ogni caso, la disposizione va coordinata con la nuova formulazione da adottare in riferimento all'articolo 4, comma 2.

P.Q.M.

La Sezione sospende l'espressione definitiva del parere in attesa che l'Amministrazione provveda agli adempimenti previsti in relazione a quanto rilevato nei confronti dell'articolo 8, comma 2 del testo del regolamento trasmesso.

L'ESTENSORE

Silvio Traversa



IL PRESIDENTE

Giancarlo Coraggio



IL SEGRETARIO

Alvin G. (Assuoc)





Ministero degli Affari Esteri

UFFICIO LEGISLATIVO

AI CONSIGLIO DI STATO
- Sezione consultiva per gli atti
normativi

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, secondo periodo del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

In riferimento al parere espresso da codesto Ecc.mo Consiglio sullo schema di regolamento indicato in oggetto, si comunica che questa amministrazione ritiene pienamente condivisibili le osservazioni svolte, con particolare riferimento alla soppressione dell'articolo 8, comma 2, concernente la riduzione degli assetti organizzativi.

Infatti, poiché resta ferma l'obbligatorietà della prescrizione di cui all'articolo 74 del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, come novellato dall'articolo 2 comma 7 bis del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25,

Alleg.
N.

non è necessario menzionare tale disciplina nel regolamento di organizzazione. La compiuta attuazione di tale obbligo, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dovrà essere realizzata mediante successivi atti amministrativi.

Pertanto, si allega un nuovo schema di regolamento, che recepisce integralmente tutti i suggerimenti prospettati in sede consultiva.

Dopo l'acquisizione dei pareri delle competenti Commissioni parlamentari, il testo sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva.

Il Capo Ufficio Legislativo

(Cons. di Stato Marco Lipari)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Lipari', written in a cursive style.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Visto l'articolo 87 della Costituzione;
- Vista la legge 26 ottobre 1962, n. 1612;
- Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988 n. 177;
- Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
- Visto l'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- Visto l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto il decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009 n. 102;
- Sentite le Organizzazioni sindacali;
- Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 ottobre 2009;
- Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del
- Acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246;
- Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del.....;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1 (Denominazione)

1. L'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze, di seguito "IAO", di cui alla legge 26 ottobre 1962 n. 1612, di seguito "legge", è riordinato dal presente regolamento.
2. Lo IAO è dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria ed è sottoposto alla vigilanza e all'alta direzione del Ministero degli affari esteri, di seguito indicato anche come "Ministero", che impartisce le direttive generali cui l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali, ferma restando l'indipendenza nella scelta dei metodi e nella valutazione dei risultati.

Art. 2 (Compiti)

1. Lo IAO svolge i compiti di cui agli articoli 2 e 3 della legge.
2. Lo IAO in particolare:
 - a) svolge attività di consulenza, assistenza e supporto operativo del Ministero nel campo tecnico, scientifico e dello sviluppo economico agrario per esigenze connesse ad interventi di cooperazione e di aiuto allo sviluppo in ambito internazionale.
 - b) effettua studi, progettazione, consulenza, assistenza tecnica, implementazione, monitoraggio e valutazione nei settori dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare, della gestione delle risorse naturali e degli aiuti allo sviluppo sostenibile per interventi di cooperazione internazionale;
 - c) assicura al Ministero degli affari esteri consulenza e assistenza nel campo dell'agricoltura oltre che l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale e agro-industriale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 comma 5 della legge 26 febbraio 1987 n. 49 per gli interventi previsti alle lettere a), c), d), e), i) dell'articolo 2, comma 3 della medesima legge;
 - d) programma attività di formazione, aggiornamento e specializzazione in ambito accademico nei settori di competenza e nel rispetto delle normative vigenti in materia di ordinamento degli studi universitari, provvedendo anche alla conservazione e alla valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, storico e scientifico mediante ogni opportuna attività di promozione, ivi inclusa quella editoriale.
3. Nell'ambito delle attività di cui al comma 2, lo IAO collabora, anche su incarico del Ministero, con altri enti, istituzioni, organizzazioni italiane ed estere, nonché con gli organismi internazionali multilaterali del settore.

Art. 3
(Organi)

1. Sono organi dello IAO:
 - a) il Direttore generale;
 - b) il Comitato di gestione.

Art. 4
(Direttore generale)

1. Il Direttore generale è nominato, per un periodo non superiore a cinque anni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari esteri.
2. L'incarico di cui al comma 1 è rinnovabile anche oltre il limite temporale di cinque anni.
3. Il Direttore generale è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dello IAO.
4. Il Direttore generale:
 - a) rappresenta lo IAO e lo dirige;
 - b) presiede il Comitato di gestione;
 - c) propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione, tenendone informato quest'ultimo;
 - d) dirige gli uffici dello IAO e le relative attività;
 - e) conferisce gli incarichi ai dirigenti dello IAO;
 - f) svolge le funzioni ed attività amministrative individuate dal Regolamento di cui all'articolo 7.
5. Il Direttore generale trasmette al Ministro degli affari esteri una relazione annuale sui risultati dell'attività dello IAO.

Art. 5
(Comitato di gestione)

1. Il Comitato di gestione è composto da quattro membri, nonché dal Direttore generale, che lo presiede.
2. I componenti del Comitato di gestione, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri, sono così designati:
 - a) 2 componenti dal Ministro degli affari esteri;
 - b) 1 componente dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
 - c) 1 componente dal Ministro dell'ambiente e del territorio.
3. I membri del Comitato di gestione durano in carica cinque anni e possono essere rinnovati.
4. Il Comitato di gestione svolge funzioni di programmazione delle attività dello IAO e di monitoraggio e verifica della loro esecuzione, assicurando prioritariamente l'attuazione degli indirizzi del Ministro degli affari esteri.
5. In particolare, il Comitato di gestione su proposta del Direttore generale:
 - a) verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività;
 - b) delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi;

- c) delibera la pianta organica, gli atti organizzativi e regolamentari generali.
6. Nessun compenso è dovuto ai membri del Comitato di gestione, fatti salvi eventuali rimborsi per spese di missione, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Art. 6
(Regolamento di organizzazione)

1. L'organizzazione e il funzionamento dello IAO sono disciplinati con regolamento deliberato dal Comitato di gestione ed approvato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.
2. Il regolamento di cui al comma 1, tra l'altro, definisce, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione:
 - a) i compiti e il funzionamento degli organi di cui all'articolo 3, nonché dell'ufficio monocratico di controllo interno;
 - b) le attività amministrative, contabili e finanziarie, nonché la gestione e la conservazione del patrimonio;

Art. 7
(Amministrazione e contabilità)

1. Lo IAO provvede alla gestione amministrativa e contabile con regolamento deliberato dal Comitato di gestione ed approvato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 8
(Personale)

1. Al personale dipendente dall'Istituto agronomico d'oltremare si applica la disciplina giuridica ed economica prevista per il personale del comparto Ministeri.

Art. 9
(Fonti di finanziamento)

1. Al conseguimento dei fini istituzionali lo IAO provvede, ai sensi dell'art. 12 della legge:
 - a) con il contributo dello Stato, da determinare annualmente con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri;
 - b) con i contributi di amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché di organizzazioni nazionali e internazionali;
 - c) con i redditi di beni costituenti il proprio patrimonio;
 - d) con i proventi derivanti dalle attività di promozione, consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni.

e) mediante la costituzione e la partecipazione a società miste con soggetti pubblici e privati, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Art.10
(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono abrogati gli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23,24 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35 della legge 26 ottobre 1962, n. 1612.

Articolo 11
(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il Direttore generale dello IAO in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento è confermato nelle funzioni fino al completamento della durata del mandato.
2. Fino alla nomina del Comitato di gestione, è confermato nelle funzioni il Comitato in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 2405/2010

Roma, addì 26/05/2010

Risposta a nota del

N.

Div.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
parere numero **882/2010** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco
indicato.

OGGETTO:

REGOLAMENTO:

**RIORDINO ISTITUTO
AGRONOMICO PER L'OLTREMARE**

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

Resto in attesa dell' adempimento al parere interlocutorio.

Allegati N.

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
UFFICIO LEGISLATIVO**

(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

FARNESINA

Prot. Ingresso del 26/05/2010

Numero: **0186952**

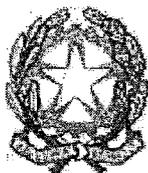
Classifica: A.A/0



0 010004559893

XVI 36000019 bis

Numero ____ / ____ e data ____ / ____ / ____ Spedizione



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 17 maggio 2010

NUMERO AFFARE 00882/2010

OGGETTO:

Ministero degli affari esteri - Ufficio legislativo.

Schema di d.P.R. recante: "Regolamento di riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, secondo periodo del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

LA SEZIONE

Vista la relazione del 18 febbraio 2010, prot. n. 63009, con la quale il Ministero degli affari esteri (Ufficio legislativo) ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento indicato in oggetto;

Visto il parere interlocutorio espresso nell'adunanza dell'8 marzo 2010;

Vista la relazione in adempimento dell'Ufficio legislativo del Ministero, trasmessa in data 7 maggio 2010, prot. n. 0162768, classifica A.A/O.

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Silvio Traversa;

Premesso e Considerato:

Con la relazione in adempimento di cui sopra l'Amministrazione comunica di ritenere *“pienamente condivisibili le osservazioni svolte”* nel parere interlocutorio e che, pertanto, ha recepito integralmente tutti i suggerimenti nello stesso prospettato allegando, conseguentemente un nuovo schema di regolamento.

La Sezione nel prendere atto delle positive determinazioni adottate dall'Amministrazione non può esimersi dal rilevare che la stessa non ha fornito risposta in ordine al rilievo di ordine generale preliminarmente prospettato, circa la parziale applicazione dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, comma 634, della legge n. 244 del 2007, avendo la stessa privilegiato l'attuazione, sia pure rigorosa, del solo criterio di cui alla lettera d) della citata disposizione. In proposito, sulla base dell'orientamento consolidato adottato da questa Sezione, l'Amministrazione per escludere l'applicazione, nel caso concreto, di principi e criteri direttivi indicati nella norma primaria, come ad esempio quelli di cui alle lettere h) e i) che, evidentemente, devono congiuntamente concorrere a dar vita alle disposizioni regolamentari, deve espressamente motivare le ragioni che non ne rendono possibile l'applicazione nel caso concreto. In ogni caso l'Amministrazione vorrà fornire adeguate notizie circa l'organico del personale dell'Istituto.

Per le suesposte considerazioni la Sezione rinvia l'espressione definitiva

del parere in attesa che l'Amministrazione provveda agli adempimenti richiesti.

P.Q.M.

La Sezione rinvia l'espressione definitiva del parere sul nuovo testo del regolamento trasmesso in attesa degli adempimenti richiesti all'Amministrazione

L'ESTENSORE

Silvio Traversa



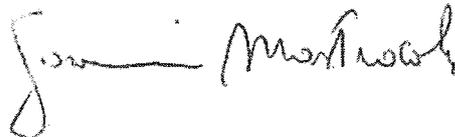
IL PRESIDENTE

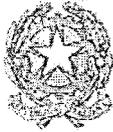
Giancarlo Coraggio



IL SEGRETARIO

Giovanni Mastrocola





Ministero degli Affari Esteri
UFFICIO LEGISLATIVO

AI CONSIGLIO DI STATO
- Sezione consultiva per gli atti
normativi

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, secondo periodo del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

Riferimento: Nota C.d.S. 2405/2010

Si fa riferimento al parere interlocutorio pronunciato da codesta Sezione nell'adunanza del 17 maggio 2010.

Questo Ministero intende attuare puntualmente i principi e criteri direttivi di cui alle lettere h) e i) dell'articolo 2 comma 634 della legge n. 244 del 2007.

Detti parametri, relativi alla riduzione delle dotazioni organiche dell'ente vigilato e dell'amministrazione vigilante, sono stati introdotti dal decreto-legge 78/09, al fine di ridurre il complesso della spesa di funzionamento delle

Alleg.
N.

Luigi ECONOMIA BIS

amministrazioni pubbliche, quando era stata avviata la complessa istruttoria del regolamento in oggetto.

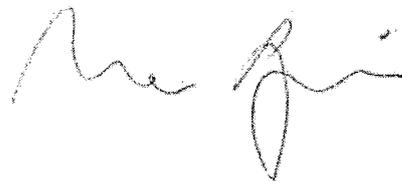
Quest'amministrazione ha ritenuto, sulla base di pari indicazioni ricevute in fase di concertazione dal Dipartimento della pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministero dell'economia e delle finanze, di procedere alla riduzione dell'assetto organizzativo dell'Istituto con atto amministrativo separato.

E' stata, infatti, trasmessa formalmente al Dipartimento della pubblica amministrazione e l'innovazione la richiesta di rideterminazione della pianta organica dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare. La riduzione proposta, di cui si allega copia, tiene conto dell'articolo 74 del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, come novellato dall'articolo 2 comma 8 bis del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25.

Questa soluzione applicativa, del resto, risulta in maggiore sintonia con il sistema delle fonti di organizzazione delle amministrazioni pubbliche, delineato dal testo unico sul pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Ove ritenuto necessario da codesta Sezione, questo Ministero provvederà ad inserire la nuova determinazione della pianta organica nel regolamento in esame.

Il Capo Ufficio Legislativo
(*Cons. di Stato Marco Lipari*)





Ministero degli Affari Esteri

UFFICIO LEGISLATIVO

MINUTA

Codice Mittente:

FARNESINA

Prot. Uscita del 02/07/2010

Numero: **0230280**

Classifica: A.A/0



Roma,

Posizione:

--	--	--	--	--	--	--	--

Oggetto: Richiesta rideterminazione dotazione organica Istituto Agronomico per l'Oltremare

Riferimenti: Nota IAO n. 4007 del 22.06.2010

NOTA indirizzata a: PCM - Dipartimento per la pubblica
amministrazione e l'innovazione U.L.

E, p.c. DGRO - Segreteria
SEDE

Si trasmette, d'intesa con la Direzione Generale delle risorse umane, la proposta di rideterminazione della dotazione organica dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, predisposta dal direttore dell'Istituto, conformemente alla previsione dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e dell'articolo 2 comma 8 bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25.

Il Capo dell' Ufficio Legislativo

Cons. Stato Marco Lipari



Ministero degli Affari Esteri
ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE
AGRICOLTURA AMBIENTE SVILUPPO

Ministero degli Affari Esteri	
ISTITUTO AGRONOMICO - FIRENZE	
PROTOCOLLO	
	DATA
4007	22/6/2010

Oggetto: Rideterminazione della pianta organica IAO: richiesta di avvio del procedimento per l'adozione del relativo DPCM.

Riferimenti

Allegati

MINISTERO AFFARI ESTERI

- CAB. ON. MIN. - UFFICIO LEGISLATIVO
 - DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
 - e p.c. SEGRETARIA GENERALE
- Piazzale della Fontanina, 1
00194 ROMA

L'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), con nota n. 2912 del 30 aprile 2010, aveva provveduto a rideterminare la propria dotazione organica, in ottemperanza all' art. 74 della legge n. 133/2008, riducendola di n. 4 unità.

Come concordato nella riunione del 17 giugno u.s. presso l'Ufficio Legislativo, in applicazione della legge n. 25/2010, che richiede una nuova rideterminazione delle dotazioni organiche, apportando una ulteriore riduzione in misura non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva del personale non dirigenziale, questa Amministrazione ha ottemperato a tale disposizione, riducendo la propria dotazione di altre n. 4 unità.

In attuazione della vigente normativa, si richiede l'avvio del procedimento per l'adozione del DPCM che approvi la nuova dotazione organica del personale IAO, come da Tabella A allegata alla relazione tecnica che si trasmette.

Si precisa che le riduzioni apportate alla pianta organica sono state effettuate prendendo a riferimento il personale in servizio rispettivamente alla data del 30.09.2008, per la prima riduzione, e quello presente alla data del 29.02.2010, per la seconda.

Le riduzioni applicate e la pianta organica proposta salvaguardano i posti da mettere a concorso.

Al fine di poter procedere ad alcune assunzioni, già autorizzate, per le quali è comunque necessario aver operato le riduzioni richieste *ex lege*, si sottolinea la necessità per lo IAO di procedere con ogni possibile urgenza.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giovanni Fotino

80020230483

PROPOSTA DI RIDETERMINAZIONE DOTAZIONI ORGANICHE

ART. 74, Legge n. 133/2008 ed art. 2, commi 8 bis e seguenti del D.L. 194/2009 come convertito dalla Legge n. 25/2010

L'Istituto, ai sensi dell'art. 2 della Legge 26/10/1962, n°1612, è Organo di consulenza ed assistenza del Ministero degli Affari Esteri nel campo tecnico-scientifico agrario, ed ai sensi dell'art 3 della stessa legge ha per compito lo svolgimento di attività di studio, di formazione, di consulenza ed assistenza tecnica, nel quadro della collaborazione scientifica e tecnica internazionale e della partecipazione italiana al progresso della scienza e della tecnica.

In base alla Legge 26/02/1987, n°49, art.10, comma 5 "La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo si avvale dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze, organo tecnico-scientifico del Ministero degli Affari Esteri, oltre che per servizi di consulenza e di assistenza nel campo dell'agricoltura, anche per l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale e agro-industriale".

L'Istituto ha propria personalità giuridica ed autonomia organizzativa e gestionale che comportano l'esistenza di un proprio bilancio ed una propria dotazione organica.

A. MISSIONE

La missione dell'Istituto scaturisce dalle Leggi sopra citate, che, nel loro insieme, lo configurano come uno strumento tecnico-scientifico del Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della cooperazione, tecnica, scientifica e per lo sviluppo.

Nel quadro dei propri compiti istituzionali l'Istituto Agronomico per l'Oltremare svolge le sue attività nei seguenti ambiti:

- studi di settore e di area;
- studi di identificazione, di fattibilità e realizzazione di progetti nel campo dello sviluppo agricolo e rurale, della conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse naturali, della riduzione della povertà;
- realizzazione di programmi di cooperazione tecnica e per lo sviluppo;
- monitoraggio e valutazione di iniziative;
- formazione post-laurea di vario grado di specializzazione per italiani e stranieri attraverso corsi specialistici e borse di studio;
- tecnologia di informazione e comunicazione.

B. LA FASE DI RIORGANIZZAZIONE

Negli anni più recenti l'Istituto ha ampliato le sue competenze, e, conseguentemente, le sue attività, anche in campo ambientale, in particolare nel settore delle applicazioni di tecnologie geospaziali per lo sviluppo sostenibile e il loro trasferimento nei paesi in via di sviluppo.

Nella messa a punto di una rinnovata strategia operativa, sono stati definiti specifici campi di azione, in relazione alle tematiche di valenza internazionale affinenti le Convenzioni, i Trattati e gli Accordi sottoscritti dall'Italia. Essi riguardano lo Sviluppo Sostenibile; la Sicurezza

L'amministrazione dello IAO ha inteso operare per il completo recupero del mandato istituzionale di organo tecnico-scientifico di consulenza e assistenza del suo Ministero.

La filosofia operativa resta quella di collegare proficuamente quanto sancito dalla Legge 1612/62 con le direttive riguardanti l'Istituto della Legge 49/87.

Coerentemente ai recenti orientamenti della Pubblica Amministrazione l'Istituto ha intrapreso negli ultimi anni un'azione di adeguamento della propria struttura e dei propri servizi al fine di una maggiore fruizione degli stessi da parte di un più ampio mercato, pubblico e privato.

Attualmente lo IAO, seppure in attesa dell'approvazione del DPR di riordino ai sensi dell'art. 26 della legge n. 133/2008, ha avviato un orientamento delle proprie attività ed una riorganizzazione interna.

C. ORGANIZZAZIONE ATTUALE DELL'ISTITUTO E DOTAZIONE ORGANICA

Dal punto di vista organizzativo, l'Istituto è stato suddiviso in 6 settori:

1. Amministrazione, funzionamento e contabilità
2. Amministrazione, risorse umane e sicurezza
3. Servizi generali e patrimonio
4. Formazione e attività divulgative
5. Attività di cooperazione e progetti
6. Organizzazione, procedure e controllo di processo

La dotazione organica dell'Istituto (DPCM 15 settembre 2005) è di 42 dipendenti di ruolo e 3 dirigenti.

Personale in servizio

Alla data del 30.9.2008, erano in servizio 33 dipendenti di ruolo, 1 Dirigente Amministrativo di II fascia e 1 Dirigente Generale di I fascia a tempo determinato, come riportato nel prospetto alla pagina seguente.

Alla data del 28.02.2010, erano in servizio 30 dipendenti di ruolo, 1 Dirigente Amministrativo di II fascia e 1 Dirigente Generale di I fascia a tempo determinato, come riportato nel prospetto alla pagina seguente.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze			
Dotazione organica del personale			
DPCM 15/09/2005			
Area della Dirigenza	Dotazione organica	Personale in servizio al 30/09/2008	Personale in servizio al 28/02/2010
Dirigente di prima fascia	1	1	1
Dirigente di seconda fascia	2	1	1
Totale qualifiche dirigenziali	3	2	2
QUALIFICHE FUNZIONALI			
Area funzionale - Posizione economica Denominazione profilo professionale	Dotazione organica	Personale in servizio al 30/09/2008	Personale in servizio al 28/02/2010
Area funzionale C - posizione economica C3			
Direttore amministrativo	1	1	1
Direttore di biblioteca	1	0	0
Direttore tecnico	11	11	9
Totale	13	12	10
Area funzionale C - posizione economica C2			
Funzionario amministrativo	2	1	1
Funzionario di biblioteca	1	1	1
Funzionario tecnico	4	4	3
Totale	7	6	5
Area funzionale C - posizione economica C1			
Funzionario aggiunto amministrativo	5	4	4
Funzionario aggiunto di biblioteca	1	0	0
Funzionario tecnico aggiunto	4	3	3
Totale	10	7	7
Area funzionale B - posizione economica B3			
Collaboratore amministrativo	3	3	3
Collaboratore tecnico	1	0	0
Totale	4	3	3
Area funzionale B - posizione economica B2			
Assistente amministrativo	1	1	1
Assistente tecnico	2	0	0
Totale	3	1	1
Area funzionale B - posizione economica B1			
Coadiutore/Commesso capo	2	2	2
Addeito tecnico	2	1	1
Totale	4	3	3
Area funzionale A - posizione economica A1			
Addeito ai servizi ausiliari e di supporto	1	1	1
Totale	1	1	1
Totale complessivo	45	35	32

D. RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

La proposta di rideterminazione della vigente pianta organica viene adottata per ottemperare agli obblighi legislativi, che impongono alle Amministrazioni dello Stato una riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico (art. 74 legge 133/2008) ed una ulteriore riduzione pari al 10% ai sensi della legge n. 25/2010.

D1. Applicazione art. 74 legge n. 133/2008.

Ai fini della prima riduzione della dotazione organica la base di calcolo viene determinata sulla dotazione organica come approvata con DPCM 15.9.2005.

Applicando il meccanismo previsto nell'art. 74, c. 1, lett. C) della legge 133/2008, a fronte di una complessiva spesa per oneri di personale, rapportata al numero di posti in organico e definita in € 1.674.609,26, la riduzione del 10% da apportare è pari a € 167.460,93, cui corrisponde una riduzione di n. 4 posti nell'Area III, attualmente non coperti e per profili per i quali non sono in corso procedure concorsuali, come riportato nel successivo prospetto (All. 1). Nell'Area II, è stata effettuata una redistribuzione di 2 posti da profili tecnici (1 collaboratore tecnico, 1 assistente tecnico) verso il profilo Assistente amministrativo che aumenta da uno a tre posti. La variazione è motivata dalla necessità impellente di rafforzare il settore amministrativo-contabile.

D2. Applicazione art.2, comma 8 bis del D.L. n. 194/2009 conv. in legge n. 25/2010.

In ottemperanza di quanto previsto dalla Legge n. 25 del 26 febbraio 2010 si è provveduto ad effettuare una riduzione ulteriore non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del personale non dirigenziale, prendendo come base di calcolo la dotazione organica risultante a seguito della riduzione operata ai sensi dell'art. 74 sopracitato.

A fronte di una complessiva spesa per oneri di personale, rapportata al numero di posti in organico e definita in € 1.504.555,40 la riduzione del 10% da apportare è pari a € 150.455,54, cui corrisponde una ulteriore riduzione di n. 4 posti nell'Area III, alla data del 28.02.2010 non coperti e per profili per i quali non sono in corso procedure concorsuali, come riportato nel successivo prospetto (All. 2).

E. ULTERIORI INTERVENTI

E1. Applicazione art. 74 legge n. 133/2008.

L'art. 74, c. 1, lett. A), non è stato applicato, in quanto in organico sono previsti soltanto n.1 unità dirigenziale di livello generale e n. 2 unità di livello dirigenziale non generale la struttura non è articolata in Uffici.

Per quanto previsto alla lettera B) del c. 1 dello stesso art. 74, relativa al personale adibito a mansioni logistico-strumentali e di supporto, si fa presente che tutto il personale dell'Istituto, di cui si riporta nell'allegato (All. 3) la descrizione dei profili esistenti, è pienamente utilizzato per garantire lo svolgimento delle attività istituzionali. In particolare, anche il personale di Area I e II, di fascia retributiva iniziale, considerata la scarsità del personale in servizio, svolge da tempo funzioni istituzionali come, ad es., l'attività di accoglienza, di registrazione e ricezione di studenti nazionali e stranieri che frequentano i corsi internazionali organizzati dall'Istituto.

E2. Applicazione art.2, comma 8 bis del D.L. n. 194/2009 conv. in legge n. 25/2010.

L'Amministrazione non ha operato la riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale e delle relative dotazioni organiche, stante il numero limitato a 2 unità dirigenziali di livello non generale.

PROPOSTA

Si richiede pertanto di voler procedere all'approvazione della proposta di dotazione organica, così come dettagliata nella tabella A, per un totale di n. 1 posto di livello dirigenziale di I fascia e n. 2 posti di livello dirigenziale di II fascia e n. 34 unità appartenenti alle aree prima, seconda e terza.

L'analisi dei costi della dotazione organica risultante a seguito della riduzione ai sensi dell'art. 74 Legge n. 133/2008 viene dettagliata nell'Al. 1; la ulteriore riduzione operata ai sensi della Legge n. 25/2010 viene descritta nell'Al. 2.

Nella Tab. A sono specificati soltanto le unità per Area come di seguito riportate:

Dirigenti		
Dirigenti prima fascia		1
Dirigente seconda fascia		2
	Totale	3
Area Terza		
	Totale	23
Area Seconda		
	Totale	10
Area Prima		
	Totale	1
	Totale qualifiche dirigenziali	3
	Totale aree funzionali	34
	Totale complessivo	37

Si precisa inoltre quanto segue:

- la pianta organica così rideterminata consente comunque di procedere all'assunzione di personale tramite concorso, nel limite massimo di spesa di € 164.058,00, autorizzata con nota DFP 0054650 – 21/12/2009/ 1.2.3.4;
- con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, da emanare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'art. 7 comma 3 del CCNL del comparto Ministeri, sottoscritto il 14 settembre 2007, si procederà alla ripartizione dei contingenti di personale non dirigenziale, come sopra determinati, nell'ambito delle aree prima, seconda e terza, in fasce retributive e profili professionali;
- la presente proposta è stata oggetto di informativa alle OO.SS. in data 27.04.2010 ed in data 21.06.2010.

IL DIRETTORE GENERALE
Doct. Giovanni Totino



TABELLA A	
Ministero degli Affari Esteri	
Istituto Agronomico per l'Oltremare	
Dotazione organica delle qualifiche dirigenziali e delle aree	Dotazione organica
Dirigenti	
Dirigenti prima fascia	1
Dirigente seconda fascia	2
Totale	3
Area Terza	
Totale	23
Area Seconda	
Totale	10
Area Prima	
Totale	1
Totale qualifiche dirigenziali	3
Totale aree funzionali	34
Totale complessivo	37

AII. 3

AREE FUNZIONALI: Profili professionali di cui al CCNI -IAO 1998 – 2001.

Area III

Direttore Tecnico – F4-F5 (ex C3-C3s)

Questa figura è quella che determina la reale caratterizzazione scientifica dell'Istituto, svolgendo attività di consulenza tecnico-scientifica per l'identificazione, formulazione e realizzazione di progetti di cooperazione e di sviluppo rurale nelle aree povere del mondo.

Senza queste professionalità non potrebbe sussistere una reale specificità istituzionale unica nel suo genere in tutto il panorama della Pubblica Amministrazione italiana.

Sono richieste a queste figure professionalità altamente specializzate nel settore dello sviluppo rurale e nella cooperazione internazionale, notevoli capacità relazionali oltre che a conoscenze linguistiche.

Sono figure che devono avere un'eccellente capacità di gestione del proprio servizio, accompagnata da sensibilità professionale ed umana.

Funzionario Tecnico - F3 (ex C2)

Queste figure sono destinate a compiti e funzioni omologhe a quelle del ruolo superiore.

Sono figure con notevole autonomia operativa che, sovente, partecipano anche ad attività all'estero e che con le loro specifiche professionalità assicurano il corretto funzionamento da un punto di vista tecnico gestionale della struttura ed assicurano la regolare gestione del giardino botanico, delle serre, svolgendo anche attività divulgative relative.

Funzionario Tecnico Aggiunto - F1 (ex C1)

Queste figure sono necessarie per il lavoro dei laboratori tecnico-scientifici e l'assistenza alle attività di sostegno didattiche.

Garantiscono il regolare funzionamento del centro didattico da utilizzare per la gestione della contabilità ed al management della struttura. Essi sono anche referenti della sicurezza.

Funzionario di Biblioteca – F3 (ex C2)

L'Istituto, con la propria biblioteca in materia tropicale, conta circa 130.000 volumi, i cui titoli sono in parte on line. Essa rappresenta un inestimabile patrimonio culturale per l'Italia ed è seconda solo a quella della FAO nelle specifiche materie.

Per la sua gestione e la sua organizzazione, vi è una unità lavorativa altamente specializzata con apposito titolo professionale che ne garantisce l'adeguato funzionamento ed il suo sviluppo.

Della figura assicura inoltre una migliore divulgazione dell'immagine della biblioteca e ne cura al meglio la gestione informatizzata. Essa svolge attività di rilancio della biblioteca collegandosi ai circuiti nazionali ed internazionali.

Trattasi di figura unica in organico e, come tale, imprescindibile per il regolare funzionamento del servizio.

Direttore Amministrativo - F4 (ex C3)

Questa figura è unica in organico e funge da supporto al Direttore Generale ed al Dirigente Amministrativo.

Rappresenta un ruolo "cerniera" fra dirigenza ed apparato.

Sotto la sua supervisione e sotto il suo coordinamento avvengono fasi rilevanti per l'attività di gestione di aspetti amministrativi (personale, contratti, protocollo ecc..).

L'attività svolta si pone a sostegno delle competenze degli altri settori a maggiore connotazione tecnico-scientifica, per cui le attività svolte sono cruciali nell'apparato. A questa figura sono demandate le attività on-line dell'Amministrazione.

L'unità rappresenta il contingente minimo per il funzionamento.

Funzionario Amministrativo – F3 (ex C2)

L'organico per la presente tipologia è appena sufficiente ad un regolare funzionamento degli uffici.

Questa unità gestisce le procedure connesse alla documentazione amministrativa, segnalamente, per la legge 445/2000 e delle successive circolari della Funzione Pubblica. Fornisce supporto per taluni aspetti connessi agli appalti di forniture per beni e servizi.

Funge, inoltre, da sostegno all'ufficio di staff "Ufficio Progetti" nelle materie amministrative e assicura il supporto specifico agli altri settori.

Funzionario Aggiunto Amministrativo – F1 (ex C1)

Queste figure sono variamente allocate negli specifici servizi in cui è articolato il settore.

Esse devono garantire le attività economiche, la gestione delle retribuzioni e delle contribuzioni previdenziali ed assistenziali e l'emanazione degli ordinativi di spesa.

Nello specifico intrattengono rapporti con la Consip per le gestioni di proprio interesse.

Altresì svolgono funzioni di segreteria particolare della Direzione Generale. Le unità curano l'attuazione dell'URP.

Area II

Addetto Tecnico – F1 (ex B1)

Hanno compiti manutentivi e di sorveglianza di tutti gli impianti tecnologici e di sicurezza, con o senza la supervisione delle più alte posizioni con una certa autonomia gestionale.

Il contingente numerico rappresenta il minimo indispensabile per l'articolata realtà dei servizi. In particolare, bisogna evidenziare l'imprescindibilità della figura per l'edificio didattico, collegato ai vari impianti colà esistenti; essi sono, inoltre, a compiti tecnico- manutentivi degli automezzi, degli impianti e dei giardini.

Rappresentano un contingente minimo di funzionamento.

Collaboratore Amministrativo – F3 (ex B3)

Queste figure sono deputate allo svolgimento delle attività di contatto con il pubblico tramite il costituendo ufficio URP.

Svolgono funzioni di collegamento con l'utenza qualificata e gestiscono rapporti on line. A questi viene demandata l'archiviazione ottica dei documenti attraverso l'ufficio protocollo. Rispetto alla gestione di progetti di cooperazione affidati all'Istituto, forniscono supporto per l'attuazione di aspetti amministrativi e contabili.

Assistente Amministrativo – F2 (ex B2)

Oltre a svolgere funzioni e attività di sostegno ai profili superiori, sono addetti ai centralini, alla catalogazione, distribuzione ed archiviazione di atti e documenti vari; rispetto alla gestione di progetti di cooperazione affidati all'Istituto, forniscono supporto per l'attuazione di aspetti amministrativi e contabili.

Coadiutore/Commesso Capo – F1 (ex B1)

Il personale di questa area garantisce lo svolgimento dell'attività istituzionale del Training Center per quanto riguarda l'accoglienza, la registrazione e ricezione dei partecipanti ai corsi di formazione.

Sono figure essenziali per il buon funzionamento dell'Istituto consentendo, con la propria attività, economie di spesa per gli specifici servizi. Svolgono, inoltre, funzioni operative e finalizzate a garantire i collegamenti con altri Enti, anche tramite servizi esterni.

Sono, infine, incaricati di funzioni di accompagnamento e vigilanza degli utenti della biblioteca e ne assicurano l'entrata e l'uscita regolare.

Una unità gode dell'alloggio di servizio dovendo svolgere funzioni di sorveglianza notturna e diurna dei fabbricati di proprietà e delle relative pertinenze.

Area I

Addetto ai Servizi Ausiliari e di Supporto – F1 (ex A1)

Il personale di quest'Area assicura il funzionamento dei servizi essenziali, ed è necessario quale supporto operativo per le numerose e continue attività esterne all'Istituto connesse alla formazione, ai passaporti (visiti) trasbordi, ecc... di cui necessitano i frequentanti i corsi di formazione. Serve da collegamento con il superiore Ministero per le minute consegne, garantendo con la loro attività economicità nei singoli servizi.

Inoltre, garantisce lo svolgimento dell'attività istituzionale del Training Center per quanto riguarda l'accoglienza, la registrazione e ricezione dei partecipanti ai corsi di formazione.

Svolge funzioni di accompagnamento e vigilanza degli utenti della biblioteca e ne assicura l'entrata e l'uscita regolare.



Mod. UTL015-CON



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. *4022/2010*

Roma, addi *30 settembre 2010*

Risposta a nota del
N. _____

Div. _____

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

**RIORDINO ISTITUTO
AGRONOMICO PER L'OLTREMARE**

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
parere numero **882/2010** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco
indicato.

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

Allegati N.
.....

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
UFFICIO LEGISLATIVO
(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

Antonello



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 20 settembre 2010

NUMERO AFFARE 00882/2010

OGGETTO:

Ministero degli affari esteri - ufficio legislativo.

Schema di d.P.R. recante: “Regolamento di riordino dell’Istituto Agronomico per l’Oltremare, ai sensi dell’articolo 26, primo comma, secondo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

LA SEZIONE

Vista la relazione del 18 febbraio 2010, prot. n. 63009, con la quale il Ministero degli Affari esteri (Ufficio legislativo) ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento indicato in oggetto;

Visto il parere interlocutorio espresso nell’Adunanza dell’8 marzo 2010;

Vista la relazione in adempimento dell’Ufficio legislativo del Ministero, trasmessa in data 7 maggio 2010, prot. n. 0162768, classifica A.A/O.;

Vista la propria pronuncia del 17 maggio 2010;

Vista la nota dell'Amministrazione n. 0257635 del 27 luglio 2010;;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Damiano Nocilla;

PREMESSO E CONSIDERATO

Con la prima relazione citata in epigrafe l'Amministrazione sottoponeva la bozza di regolamento in oggetto al parere della Sezione, che la esaminava nell'Adunanza dell'8 marzo 2010, concludendo con una pronuncia interlocutoria, nella quale si formulavano talune osservazioni e si chiedevano taluni adempimenti all'Amministrazione.

Con la relazione n. 0162768 del 7 maggio 2010 l'Amministrazione comunicava di ritenere "pienamente condivisibili le osservazioni svolte" nel parere interlocutorio e che, pertanto, aveva recepito integralmente tutti i suggerimenti nello stesso prospettato, allegando, conseguentemente, un nuovo schema di regolamento.

La Sezione, nel prendere atto delle positive determinazioni adottate dall'Amministrazione, rilevava tuttavia che non era stata fornita risposta in ordine al rilievo di ordine generale, circa la parziale applicazione dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, comma 634, della legge n. 244 del 2007, essendo stata privilegiata l'attuazione, sia pure rigorosa, del solo criterio di cui alla lettera d) della citata disposizione. Essendo pertanto necessario che l'Amministrazione desse attuazione a tutti i principi e criteri direttivi indicati nella norma primaria, come ad esempio quelli di cui alle lettere h) e i) (salvo una specifica ed espressa motivazione che

giustificasse le ragioni che non ne avevano reso possibile l'applicazione nel caso concreto), la Sezione concludeva in data 17 maggio 2010 con una nuova pronuncia interlocutoria.

Con nota n. 0257635 del 27 luglio 2010 l'Amministrazione, manifestando l'intenzione di dare puntuale attuazione a tutti i principi e criteri direttivi scaturenti dal comma 634 dell'art. 2 della legge n. 244 del 2007, così come modificato dal d.l. n. 112 del 2008 e dal d.l. n. 78 del 2009, trasmetteva la bozza di provvedimento di riduzione della pianta organica dell'Ente, sottoposta al Dipartimento della pubblica amministrazione e l'innovazione.

Da tale provvedimento risulta che l'Istituto Agronomico d'Oltremare ha ridotto la propria pianta organica di 8 unità complessive su un numero di dipendenti in servizio effettivo di 35, al 30 settembre 2008, e di 32, al 28 febbraio 2010, e su una iniziale pianta organica di 45 dipendenti. Nella relazione di accompagnamento al provvedimento suddetto l'Istituto precisa di non aver potuto ridurre il personale di livello dirigenziale non generale, visto che la pianta organica prevede solo due unità di tale personale e che in servizio attualmente vi è una sola unità.

Per la verità l'Amministrazione nulla dice circa la riorganizzazione degli uffici ministeriali, cui è attribuita la vigilanza sull'Ente, in attuazione del principio e criterio direttivo di cui alla lett. i) del suddetto comma 634 dell'art. 2 l. n. 244 del 2007.

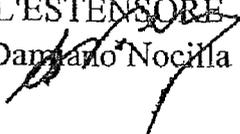
Poiché la nota dell'Amministrazione in adempimento della pronuncia interlocutoria del 17 maggio 2010 manifesta l'espressa intenzione dell'Amministrazione di dare attuazione anche al principio e criterio direttivo in questione, la Sezione può anche

esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del regolamento in oggetto a condizione che l'Amministrazione adotti preventivamente i provvedimenti necessari a dare piena e completa attuazione ai principi e criteri direttivi di cui al suddetto comma 634, ivi compreso quello di cui alla lett. i), inserendo nel regolamento in oggetto la pianta organica come trasmessa con la relazione di risposta al parere interlocutorio.

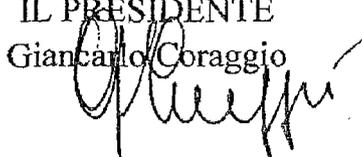
P.Q.M.

Esprime parere favorevole a condizione che la pianta organica dell'ente venga inserita come allegato al regolamento in oggetto.

L'ESTENSORE
Domenico Nocilla

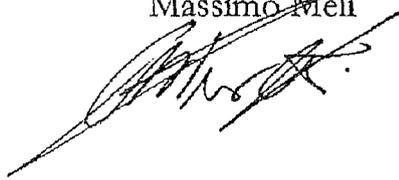


IL PRESIDENTE
Giancarlo Coraggio



IL SEGRETARIO

Massimo Meli





Ministero degli Affari Esteri
Ufficio Legislativo

FARNESINA
Prot. Uscita del 30/09/2010
Numero: **0320829**
Classifica: A.A/0



Roma,

Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Dipartimento Affari giuridici e legislativi
- Dipartimento per la pubblica amministrazione e l'innovazione U.L.
- Dipartimento per la semplificazione U.L.
- Dipartimento per l'attuazione del programma di governo U.L.

Ministero dell'economia e delle finanze U.L.

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali U.L.

e, p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Dipartimento Rapporti con il Parlamento

Gabinetto On. Ministero

- Ufficio Rapporti con il Parlamento

SEDE

Segreteria Generale

SEDE

Oggetto: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, secondo periodo del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

Ai fini della sottoposizione del provvedimento in oggetto al parere delle competenti Commissioni parlamentari, si trasmette lo schema del Regolamento corredato delle relazioni di rito, del parere reso dal Consiglio di Stato e dalle Amministrazioni concertanti.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 10-bis comma 2 lettera b) della legge 26.02.2010 n. 25, il regolamento di riordino deve essere adottato in via definitiva entro il 31 ottobre p.v., pena la soppressione dell'ente.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo
(Cons. di Stato Marco Lipari)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Visto l'articolo 87 della Costituzione;
- Vista la legge 26 ottobre 1962, n. 1612;
- Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988 n. 177;
- Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
- Visto l'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- Visto l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto il decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009 n. 102;
- Sentite le Organizzazioni sindacali;
- Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del
- Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del
- Acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246;
- Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del.....;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1 (Denominazione)

1. L'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze, di seguito "IAO", di cui alla legge 26 ottobre 1962 n. 1612, di seguito "legge", è riordinato dal presente regolamento.
2. Lo IAO è dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria ed è sottoposto alla vigilanza e all'alta direzione del Ministero degli affari esteri, di seguito indicato anche come "Ministero", che impartisce le direttive generali cui l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali, ferma restando l'indipendenza nella scelta dei metodi e nella valutazione dei risultati.

Art. 2 (Compiti)

1. Lo IAO svolge i compiti di cui agli articoli 2 e 3 della legge.
2. Lo IAO in particolare:
 - a) svolge attività di consulenza, assistenza e supporto operativo del Ministero nel campo tecnico, scientifico e dello sviluppo economico agrario per esigenze connesse ad interventi di cooperazione e di aiuto allo sviluppo in ambito internazionale.
 - b) effettua studi, progettazione, consulenza, assistenza tecnica, implementazione, monitoraggio e valutazione nei settori dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare, della gestione delle risorse naturali e degli aiuti allo sviluppo sostenibile per interventi di cooperazione internazionale;
 - c) assicura al Ministero degli affari esteri consulenza e assistenza nel campo dell'agricoltura oltre che l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale e agro-industriale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 comma 5 della legge 26 febbraio 1987 n. 49 per gli interventi previsti alle lettere a), c), d), e), i) dell'articolo 2. comma 3 della medesima legge;
 - d) programma attività di formazione, aggiornamento e specializzazione in ambito accademico nei settori di competenza e nel rispetto delle normative vigenti in materia di ordinamento degli studi universitari, provvedendo anche alla conservazione e alla valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, storico e scientifico mediante ogni opportuna attività di promozione, ivi inclusa quella editoriale.
3. Nell'ambito delle attività di cui al comma 2, lo IAO collabora, anche su incarico del Ministero, con altri enti, istituzioni, organizzazioni italiane ed estere, nonché con gli organismi internazionali multilaterali del settore.

Art. 3
(Organi)

1. Sono organi dello IAO:
 - a) il Direttore generale;
 - b) il Comitato di gestione.

Art. 4
(Direttore generale)

1. Il Direttore generale è nominato, per un periodo non superiore a cinque anni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari esteri.
2. **L'incarico di cui al comma 1 è rinnovabile anche oltre il limite temporale di cinque anni.**
3. Il Direttore generale è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dello IAO.
4. Il Direttore generale:
 - a) rappresenta lo IAO e lo dirige;
 - b) presiede il Comitato di gestione;
 - c) propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione, tenendone informato quest'ultimo;
 - d) dirige gli uffici dello IAO e le relative attività;
 - e) conferisce gli incarichi ai dirigenti dello IAO;
 - f) svolge le funzioni ed attività amministrative individuate dal Regolamento di cui all'articolo 7.
5. Il Direttore generale trasmette al Ministro degli affari esteri una relazione annuale sui risultati dell'attività dello IAO.

Art. 5
(Comitato di gestione)

1. Il Comitato di gestione è composto da quattro membri, nonché dal Direttore generale, che lo presiede.
2. I componenti del Comitato di gestione, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri, sono così designati:
 - a) 2 componenti dal Ministro degli affari esteri;
 - b) 1 componente dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
 - c) 1 componente dal Ministro dell'ambiente e del territorio.
3. I membri del Comitato di gestione durano in carica cinque anni e possono essere rinnovati.
4. Il Comitato di gestione svolge funzioni di programmazione delle attività dello IAO e di monitoraggio e verifica della loro esecuzione, assicurando prioritariamente l'attuazione degli indirizzi del Ministro degli affari esteri.
5. In particolare, il Comitato di gestione su proposta del Direttore generale:
 - a) verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività;

- b) delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi;
 - c) delibera la pianta organica, gli atti organizzativi e regolamentari generali.
6. Nessun compenso è dovuto ai membri del Comitato di gestione, fatti salvi eventuali rimborsi per spese di missione, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Art. 6

(Regolamento di organizzazione)

1. L'organizzazione e il funzionamento dello IAO sono disciplinati con regolamento deliberato dal Comitato di gestione ed approvato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.
2. Il regolamento di cui al comma 1, tra l'altro, definisce, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione:
 - a) i compiti e il funzionamento degli organi di cui all'articolo 3, nonché dell'ufficio monocratico di controllo interno;
 - b) le attività amministrative, contabili e finanziarie, nonché la gestione e la conservazione del patrimonio;

Art. 7

(Amministrazione e contabilità)

1. Lo IAO provvede alla gestione amministrativa e contabile con regolamento deliberato dal Comitato di gestione ed approvato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 8

(Personale)

1. **Al personale dipendente dall'Istituto agronomico d'oltremare si applica la disciplina giuridica ed economica prevista per il personale del comparto Ministeri.**

Art. 9

(Fonti di finanziamento)

1. Al conseguimento dei fini istituzionali lo IAO provvede, ai sensi dell'art. 12 della legge:
 - a) con il contributo dello Stato, da determinare annualmente con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri;
 - b) con i contributi di amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché di organizzazioni nazionali e internazionali;
 - c) con i redditi di beni costituenti il proprio patrimonio;

- d) con i proventi derivanti dalle attività di promozione, consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni.
- e) mediante la costituzione e la partecipazione a società miste con soggetti pubblici e privati, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Art.10
(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono abrogati gli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23,24 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35 della legge 26 ottobre 1962, n. 1612.

Articolo 11
(Disposizioni transitorie e finali)

- 1. Il Direttore generale dello IAO in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento è confermato nelle funzioni fino al completamento della durata del mandato.**
2. Fino alla nomina del Comitato di gestione, è confermato nelle funzioni il Comitato in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

e) mediante la costituzione e la partecipazione a società miste con soggetti pubblici e privati, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Art.10
(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono abrogati gli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23,24 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35 della legge 26 ottobre 1962, n. 1612.

Articolo 11
(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il Direttore generale dello IAO in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento è confermato nelle funzioni fino al completamento della durata del mandato.
2. Fino alla nomina del Comitato di gestione, è confermato nelle funzioni il Comitato in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.